Modello organizzativo e Codice di condotta a tutela dei minori

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e Codice di condotta dell'A.S.D. Phoenix Caivano, redatti secondo le Linee guida FIPAV (delibera n. 108/2023) e approvati dal Consiglio Direttivo il 1 agosto 2026.

Parte I – Modello organizzativo e di controllo

Premessa. Ogni tesserato ha diritto a essere trattato con rispetto e dignità e a essere tutelato da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione (D.Lgs. 198/2006), indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione economica, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva. La salute e il benessere psico-fisico dei tesserati vengono prima del risultato sportivo.

Art. 1 – Finalità

Il presente Modello, adottato ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 39/2021 e conforme alle Linee guida e al Regolamento Safeguarding della FIPAV, disciplina gli strumenti con cui l'A.S.D. Phoenix Caivano (di seguito "Società") previene e contrasta abusi, violenze e discriminazioni ai danni dei tesserati, in particolare dei minori.

La Società conta circa 400 tesserati, quasi tutti minorenni: dal centro di avviamento (5-10 anni) alle giovanili femminili e maschili, fino alle prime squadre. Le attività si svolgono in palestre scolastiche (I.C. Cilea-Mameli, via Prampolini; Ist. Bruno Ciari, via Necropoli – Caivano), in trasferta, nel Phoenix Summer Camp e nei progetti con scuole ed enti. Le misure che seguono sono pensate per queste situazioni.

Gli obiettivi sono quelli indicati dalla FIPAV: tutelare i diritti dei tesserati, promuovere un ambiente inclusivo, rendere tutti consapevoli di diritti e doveri, gestire in modo tempestivo e riservato le segnalazioni, informare tesserati e famiglie, partecipare alle iniziative federali.

Art. 2 – Ambito di applicazione

Il Modello e il Codice di condotta (Allegato A) si applicano a:

- tutti i tesserati della Società;
- chi ha con la Società un rapporto di lavoro o di volontariato (allenatori, dirigenti, preparatori, medico, fisioterapista, nutrizionista, accompagnatori, educatori del Summer Camp);
- chiunque, a qualsiasi titolo, ha rapporti con la Società, compresi i genitori durante le attività sociali.

Art. 3 – Norme di condotta e misure della Società

Per raggiungere le finalità dell'art. 1 la Società adotta le misure seguenti.

a) Ambiente fondato su uguaglianza e dignità

- Gruppi di allenamento e convocazioni definiti per età e livello tecnico, senza discriminazioni di genere, origine, condizione economica o disabilità.
- Agevolazioni sulla quota per famiglie in difficoltà (anche tramite Phoenix Solidale), così che nessun minore resti escluso per motivi economici.
- Inserimento graduale e distribuito nei gruppi dei minori in condizione di svantaggio o di origine straniera, per favorire l'integrazione.

b) Attenzione e rispetto per ogni atleta

- Ogni gruppo ha un allenatore responsabile e, per i gruppi più numerosi o più piccoli d'età (centro di avviamento, Summer Camp), almeno un secondo adulto (aiuto allenatore, dirigente o educatore).
- Tecnici, dirigenti e atleti usano un linguaggio rispettoso e non discriminatorio.

c) Attività rispettosa dello sviluppo dell'atleta

- Carichi di allenamento adeguati a età e condizione fisica, programmati con il preparatore atletico; nessun atleta ammalato, infortunato o dolorante viene fatto allenare.
- A inizio stagione l'allenatore ascolta aspirazioni e obiettivi degli atleti e ne parla con le famiglie.

d) Attenzione al disagio e ai disturbi alimentari

- Allenatori e dirigenti segnalano al Responsabile segnali di malessere, isolamento o cambiamenti improvvisi.
- Indicazioni su alimentazione e peso solo dal nutrizionista o dal medico sociale; gli allenatori non danno diete e non commentano peso e forma fisica.
- Diffusione ad atleti e famiglie di materiale informativo sulla prevenzione dei disturbi alimentari.

e) Comunicazione con le famiglie

- Il dirigente di ciascuna squadra comunica ai genitori assenze ripetute o non giustificate e ogni circostanza rilevante.
- Le famiglie possono assistere agli allenamenti dagli spazi consentiti dalla palestra, salvo esigenze organizzative comunicate in anticipo.

f) Confronto con il Responsabile safeguarding in caso di dubbi o sospetti (art. 6).

g) Comportamenti per prevenire abusi e violenze

- Contatto fisico solo se necessario per l'insegnamento tecnico, la sicurezza o il primo soccorso, e sempre in vista.
- Niente allenamenti individuali con un minore in orari o spazi non frequentati; se necessari, è presente anche un dirigente o un secondo adulto.
- Visite e trattamenti di medico, fisioterapista o osteopata su minori: alla presenza di un genitore o di un dirigente dello stesso sesso dell'atleta.
- Allenatori e dirigenti non entrano negli spogliatoi mentre gli atleti si cambiano, salvo emergenza e, se possibile, in due.
- Vietati telefoni e riprese negli spogliatoi; regole per gli atleti contro bullismo e cyberbullismo.
- Trasferte: comunicate prima alle famiglie con autorizzazione scritta; niente minore da solo in auto con un adulto senza che la famiglia lo sappia; con pernottamento, adulti mai in camera con i minori (salvo il proprio figlio) e camere separate per sesso.
- Fine attività: il minore viene affidato a un genitore o a una persona delegata, oppure torna da solo con autorizzazione scritta.
- Rapporti tra tecnici e dirigenti professionali e corretti.

h) Controllo durante allenamenti e gare

- Riunione di staff a inizio stagione e almeno una a metà stagione sulle politiche di safeguarding e sulle criticità emerse.

i) Pubblico, genitori e tifosi

- Riunione con atleti e genitori di ogni squadra a inizio stagione per illustrare queste regole.
- Avviso in palestra: niente commenti o apprezzamenti estranei alla prestazione sportiva. I dirigenti richiamano chi non lo rispetta.

j) Parità di genere nella composizione degli organi e dello staff, nei limiti delle norme applicabili.

k) Informazione dei tesserati

- Pubblicazione di questo Modello, del Codice di condotta e del nominativo e contatti del Responsabile sulla homepage del sito e affissione in sede e nelle palestre.

- Al tesseramento, il portale della Società mette a disposizione Modello, Codice e contatti del Responsabile e chiede la presa visione.
- Email dedicata alle segnalazioni: info@volleyphoenix.it.
- Informazione periodica su come segnalare, anche nei gruppi di squadra.

Art. 4 – Tutela dei minori: casellario giudiziale

Chiunque, con qualsiasi tipo di rapporto (lavoro, collaborazione o volontariato), svolga per la Società funzioni con contatti diretti e regolari con minori consegna prima dell'incarico il certificato del casellario giudiziale (art. 25-bis D.P.R. 313/2002). La Società lo richiede anche al Responsabile safeguarding, lo conserva agli atti nel rispetto della privacy e lo rinnova a ogni stagione. Per le A.S.D. la richiesta è esente da bollo.

Art. 5 – Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

Ruolo	Nome	Contatti
Responsabile safeguarding	Francesco Dell'Aversano	info@volleyphoenix.it – 334 331 7705

1. Il Consiglio Direttivo nomina il Responsabile con verbale, all'inizio di ogni stagione al momento della riaffiliazione, e lo inserisce su TessOnLine nella sezione "dirigenti".
2. Il Responsabile è scelto tra persone di comprovata moralità e competenza che:
   - siano tesserate FIPAV (anche per un'altra società);
   - non abbiano condanne, anche non definitive, per i reati indicati dall'art. 16, comma 5, del D.Lgs. 39/2021;
   - non abbiano avuto nell'ultimo decennio squalifiche o inibizioni sportive definitive superiori complessivamente a un anno;
   - seguano i corsi di formazione previsti dalla FIPAV.
3. Per garantirne autonomia e indipendenza, come raccomandato dalla FIPAV, la Società sceglie preferibilmente una persona non coinvolta nella gestione tecnica o direttiva. Se il Responsabile ricopre anche altri ruoli nella Società, si astiene dalle segnalazioni che riguardano persone a lui legate per ruolo o per parentela, che in quel caso sono gestite direttamente dal Safeguarding Office FIPAV.
4. Il Responsabile resta in carica un anno e può essere riconfermato. In caso di cessazione la Società ne nomina un altro entro 30 giorni. La revoca anticipata è motivata e comunicata al Safeguarding Officer FIPAV.
5. Il nominativo e i contatti sono pubblicati subito sulla homepage del sito e affissi in sede e nelle palestre.
6. Il Responsabile:
   - promuove l'applicazione del Regolamento FIPAV, di questo Modello e del Codice di condotta;
   - adotta, anche con urgenza, le iniziative necessarie a prevenire e contrastare abusi, violenze e discriminazioni;
   - segnala al Safeguarding Office FIPAV le condotte rilevanti e fornisce le informazioni richieste;
   - rispetta gli obblighi di riservatezza;
   - propone gli aggiornamenti di Modello e Codice e ne valuta ogni anno l'adeguatezza, con un piano d'azione se emergono criticità;
   - partecipa alla formazione obbligatoria FIPAV.
7. La Società garantisce al Responsabile e al Safeguarding Office FIPAV l'accesso a informazioni e strutture, anche con audizioni e verifiche senza preavviso.

Art. 6 – Dovere di segnalazione e gestione delle segnalazioni

Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti deve comunicarlo subito. Chi ha solo un sospetto può confrontarsi con il Responsabile della Società o direttamente con il Safeguarding Office FIPAV.

Canali

- Responsabile safeguarding della Società: info@volleyphoenix.it – 334 331 7705
- Safeguarding Office FIPAV: safeguarding@federvolley.it oppure il modulo di segnalazione sul sito federale
- Pericolo immediato o possibile reato: 112

Gestione

1. Il Responsabile annota la segnalazione con data e fatti riferiti, senza interpretazioni.
2. Se c'è un rischio per il minore, la Società adotta subito misure di protezione (quick response), come la sospensione cautelativa della persona segnalata dall'attività con i minori, nel rispetto del principio di proporzionalità.
3. Il Responsabile informa il Safeguarding Office FIPAV e, se il fatto può costituire reato, le autorità competenti. Non conduce indagini proprie su fatti di reato.
4. Medico sociale, fisioterapista e altri operatori sanitari che notano segni di lesioni o abusi attivano subito il Responsabile.
5. La famiglia del minore viene informata, salvo che un genitore sia coinvolto o che informarla possa danneggiare il minore. In questi casi si decide con il Responsabile.
6. Chi raccoglie il racconto di un minore lo ascolta con calma, non promette di mantenere il segreto, non fa domande insistenti e riferisce subito al Responsabile.

Riservatezza e tutela di chi segnala

- L'identità di chi segnala, e ogni elemento da cui possa ricavarsi, è nota solo a chi deve ricevere o gestire la segnalazione.
- Nessuno può subire ritorsioni o penalizzazioni sportive per aver segnalato in buona fede, per aver aiutato altri a farlo o per aver testimoniato.
- Le segnalazioni manifestamente infondate o fatte in mala fede sono sanzionate.

Art. 7 – Diffusione e attuazione

La Società, con il supporto del Responsabile:

- pubblica Modello e Codice di condotta sulla homepage del sito (pagina "Tutela dei minori") e li affigge in sede e nelle palestre, insieme alla notizia della loro adozione e di ogni aggiornamento;
- li consegna a ogni collaboratore e volontario all'inizio del rapporto, con firma per accettazione;
- li rende disponibili alle famiglie al tesseramento tramite il portale;
- comunica l'adozione e gli aggiornamenti al Responsabile e al Responsabile federale delle politiche di safeguarding;
- incentiva la partecipazione dello staff alla formazione FIPAV sul safeguarding e diffonde materiale informativo su abusi, discriminazioni e disturbi alimentari.

Modello e Codice non vanno inviati alla FIPAV: sono tenuti agli atti della Società, a disposizione per eventuali controlli.

Art. 8 – Sanzioni

Ferme restando le sanzioni degli organi di giustizia FIPAV e dell'autorità giudiziaria, la violazione di Modello e Codice comporta, in proporzione alla gravità e tenendo conto in particolare della minore età della vittima:

- richiamo verbale o scritto;

- obbligo di formazione specifica;
- sospensione cautelare o temporanea dall'attività con i minori;
- revoca dell'incarico o esclusione dalla Società, secondo lo Statuto e il rapporto in essere.

I provvedimenti sono decisi dal Consiglio Direttivo, sentito il Responsabile e dopo aver ascoltato l'interessato. Per gli atleti si applica anche l'art. 12 del Codice etico della Società.

Art. 9 – Norme finali

1. Il Modello è aggiornato dal Consiglio Direttivo almeno ogni quattro anni e ogni volta che cambiano le disposizioni di CONI o FIPAV. Può essere modificato anche durante la stagione.
2. Il Responsabile ne valuta l'adeguatezza ogni anno.
3. Per quanto non previsto si rimanda allo Statuto FIPAV, al Regolamento FIPAV per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni, e al Codice etico della Società.
4. Il Modello, approvato dal Consiglio Direttivo il 1 agosto 2026 e portato a conoscenza dei soci alla prima assemblea utile, entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione.

Allegato A – Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione di molestie, violenza di genere e discriminazioni

Ogni tesserato e chiunque partecipi alle attività della Società contribuisce a un ambiente sportivo rispettoso, equo e sicuro. Sono vietati abuso psicologico, abuso fisico, molestia e abuso sessuale, negligenza, incuria, abuso di matrice religiosa, bullismo e cyberbullismo e ogni comportamento discriminatorio, come definiti dalle Linee guida FIPAV.

Regole per tutti

- Comportarsi con lealtà e correttezza e dare il buon esempio, soprattutto ai più piccoli.
- Usare un linguaggio rispettoso, anche nei gesti e anche per scherzo; niente insulti, umiliazioni o battute allusive.
- Non colpire né aggredire nessuno, fisicamente o psicologicamente.
- Non discriminare né escludere nessuno; non tollerare né partecipare a comportamenti abusivi di altri.
- Non avere contatti con tesserati minorenni tramite chat, email o social personali, se non per motivi strettamente legati all'attività.
- Non organizzare momenti conviviali non istituzionali con atleti minorenni senza il consenso dei genitori.
- Segnalare subito al Responsabile situazioni, anche solo potenziali, di pericolo, timore o disagio.

Dirigenti, allenatori e staff

- Non abusare della propria posizione di fiducia o autorità e non creare situazioni di intimità con un minore.
- Evitare il contatto fisico non necessario; restare sempre visibili ad altri adulti.
- Garantire la privacy negli spogliatoi; durante visite e trattamenti sanitari è presente un genitore o un dirigente.
- Non accompagnare da soli i minori a casa; se necessario, informare prima la famiglia e un dirigente.
- Organizzare le trasferte coinvolgendo le famiglie nelle scelte logistiche.
- Condividere con l'atleta e la famiglia gli obiettivi sportivi ed educativi.
- Comunicare con gli atleti solo per motivi sportivi, preferibilmente nei gruppi di squadra con altri adulti, mai di notte (art. 11 del Codice etico); niente amicizie sui social personali con atleti minorenni, niente chat private né messaggi che si autodistruggono.

- Fotografare o riprendere i minori solo per finalità sociali ed educative e nel rispetto del consenso dato dalla famiglia nel portale; mai in spogliatoio; non pubblicarli sui propri profili personali.
- Interrompere subito il contatto con un minore se la propria condotta gli causa ansia o disagio, e avvisare il Responsabile.
- Non dare indicazioni su diete e peso (compito del nutrizionista e del medico) e segnalare segnali di disturbi alimentari.
- Dichiarare incompatibilità e conflitti di interesse; educare al rifiuto del doping.
- Aggiornarsi sulle politiche di safeguarding e partecipare alla formazione.

Atleti

- Essere solidali con i compagni e rispettare allenatori, dirigenti, avversari e arbitri.
- Parlare con allenatori, dirigenti o genitori di situazioni di ansia, paura o disagio, proprie o di altri.
- Non fare né tollerare scherzi pesanti, esclusioni o prese in giro, anche nelle chat.
- Non diffondere foto o video privati ricevuti e segnalare chi lo fa.
- Evitare situazioni di intimità con allenatori e dirigenti, anche in trasferta, e segnalare comportamenti inopportuni.
- Riferire ai genitori ogni infortunio o incidente.

Genitori e pubblico

- Sostenere tutti gli atleti; non fare commenti estranei alla prestazione sportiva o lesivi della dignità delle persone.
- Rispettare le scelte tecniche dello staff e i luoghi riservati agli atleti, come gli spogliatoi.
- Segnalare al Responsabile qualsiasi situazione preoccupante.

Selezione degli operatori. Chi lavora con i minori consegna il certificato del casellario giudiziale prima dell'incarico (art. 4 del Modello) e firma questo Codice per accettazione.

Luogo e data: Caivano, 1 agosto 2026

Il Presidente
Luigi Dell'Aversano

A.S.D. Phoenix Caivano
Via G. da Verrazzano n°12
80023 Caivano (Na)
cod. fisc. 93040090636
P. IVA 06704891214